

Cultura | Spettacoli | Società | Sport

Secondo Tempo



Judi Dench spia in Red Joan

L'attrice sarà protagonista con Sophie Cookson dello spy drama di Trevor Nunn dal titolo "Red Joan" basato sul romanzo omonimo di Jennie Rooney



Lady Gaga, tour da record

Novantacinque milioni di dollari è l'incasso del "Joanne World Tour" con 841.935 biglietti venduti anche se interrotto per motivi di salute



Virzi, il nuovo film spopola

Si chiama "Notti magiche" il nuovo film di Paolo Virzi e ha già venduto in Cina, Brasile e altri Paesi. Solo sulla base della sceneggiatura



DELLA STESSA PASTA Omografi, omonimi, omofoni

I GIOCHI LINGUISTICI DI ECO

Quando scrivere è genialità

Laspetto colto e quello ludico, la provocazione intellettuale e l'affermazione del divertimento puro. Tutto questo è Umberto Eco, uno degli intellettuali italiani più completi, autorevoli e versatili della seconda metà del Novecento; il semiologo che ha impresso un marchio indelebile non solo nell'ambito accademico del nostro Paese, ma soprattutto nella cultura di massa.

Così, apochi giorni dal secondo anniversario della sua morte, il 19 febbraio, pubblichiamo uno dei suoi giochi linguistici preferiti, quello di parole, apparso nel marzo 2002 su Golem l'Indispensabile (nata nel 1996 su iniziativa di Eco, Gianni Riotta e Danco Singer, fu il primo esempio al mondo di rivista culturale italiana pensata specificamente per il web).

Storielle, come le definisce Eco, poi diventate un capitolo del libro "Sator arepo eccetera" (il nome del quadrato magico leggibile in qualsiasi verso e direzione), edito da Nottetempo e pubblicato nel 2006. Eco stupisce semplicemente con dei raffinati esercizi di stile: quartine fatte di omonimi, omofoni e omografi, che l'autore ha realizzato in maniera privata, per diletto e passatempo. Sul filo dell'ironia e della genialità, il grande semiologo va oltre il rapporto tra piano della forma e piano del significato e - come spiega all'inizio del suo scritto - si diverte con parole uguali per suono ma con significati diversi, o parole con grafia diversa che suonano allo stesso modo, perché tutto diventa un gioco di divertita complicità con lo stesso lettore.

E anche se non si ha l'onore di far parte degli "amici dell'Oulipo" (l'officina matematico-artistica nata dal sogno di fondere letteratura e scienze esatte), si può comunque godere dell'ennesimo rompicapo del prestigiatore di parole.

La rivista



• Golem l'Indispensabile
Giocattoli e giochi
Rivista n° 3 - marzo 2002

» UMBERTO ECO

Alcune di queste storielle presentano degli omonimi (come *granata* - pietra - e *granata* - bomba), altri invece degli omografi (come *capitano* e *capitano*) e altri ancora omofoni (come *bardo* e *Bardot*); si tratta di altrettanti incoraggiamenti all'ambiguità, offerti, come tali, serè fa, agli amici dell'Oulipo.

La tempesta

Il grande anglista, in un momento prospero scrisse un saggio su Ariete (e anche su Prospero).
"A miei lettori non importa un prospero", disse, "ma a me non può che far buon pro" (spero)".

Sogno di Achab

Dopo aver catturato la balena farei un busto con la sua balena... Ed è nel viaggio che l'idea balena da Basilea al Vesuvio (Bâle-NA).

Dolce Gabbana

Sarto qual son, un giorno lesto abbordo una dama assai bella e d'alto bordo, e con mano leggera ecco le bordo al fondo della veste un vago bordo, con una delicata tinta bordò. E questo avviene in un incontro a bordo del TransEuropa da Nimega a Bordeaux.

Progetto infame di pellicciaio

Da William mi travesto, ecco mi bardo in modo da sembrare quel gran Bardo Poi un calice colmo offro, ed al bar d'ò (come alla Rosamunda il gran Lombardo) alla mia arcinemica Brigitte Bardot.

Fan esagerato

Siccome Pavarotti non è un cane ed io gli son devoto come un cane, l'affronto, del revolver alzo il cane ed in latin gli grido: "Cane, cane!"

Matrona longobarda ripudiata

Cuoceva male tutti gli alimenti, si pretendeva un angelo (Ali? Menti!) Divorziare? E chi paga gli alimenti? La spedii al confino: "A limen, ti!"

Amorosi sensi

Alla mia bella dissi un giorno "gioia, io voglio solamente la tua gioia, per cui io ti regalo questa gioia, poi ci faremo un viaggio a Tauro Gioia".

Scavezzacollo

Per andare all'esame e fare un tema. Un giorno un giovanotto senza tema Chiese "Papà, mi presti la tua Tema?" Gli rispose il papà: "Non è ch'io tema, ma lascia ch'io mi chieda: Guidar te? Mah!"

Santa lebbrosa

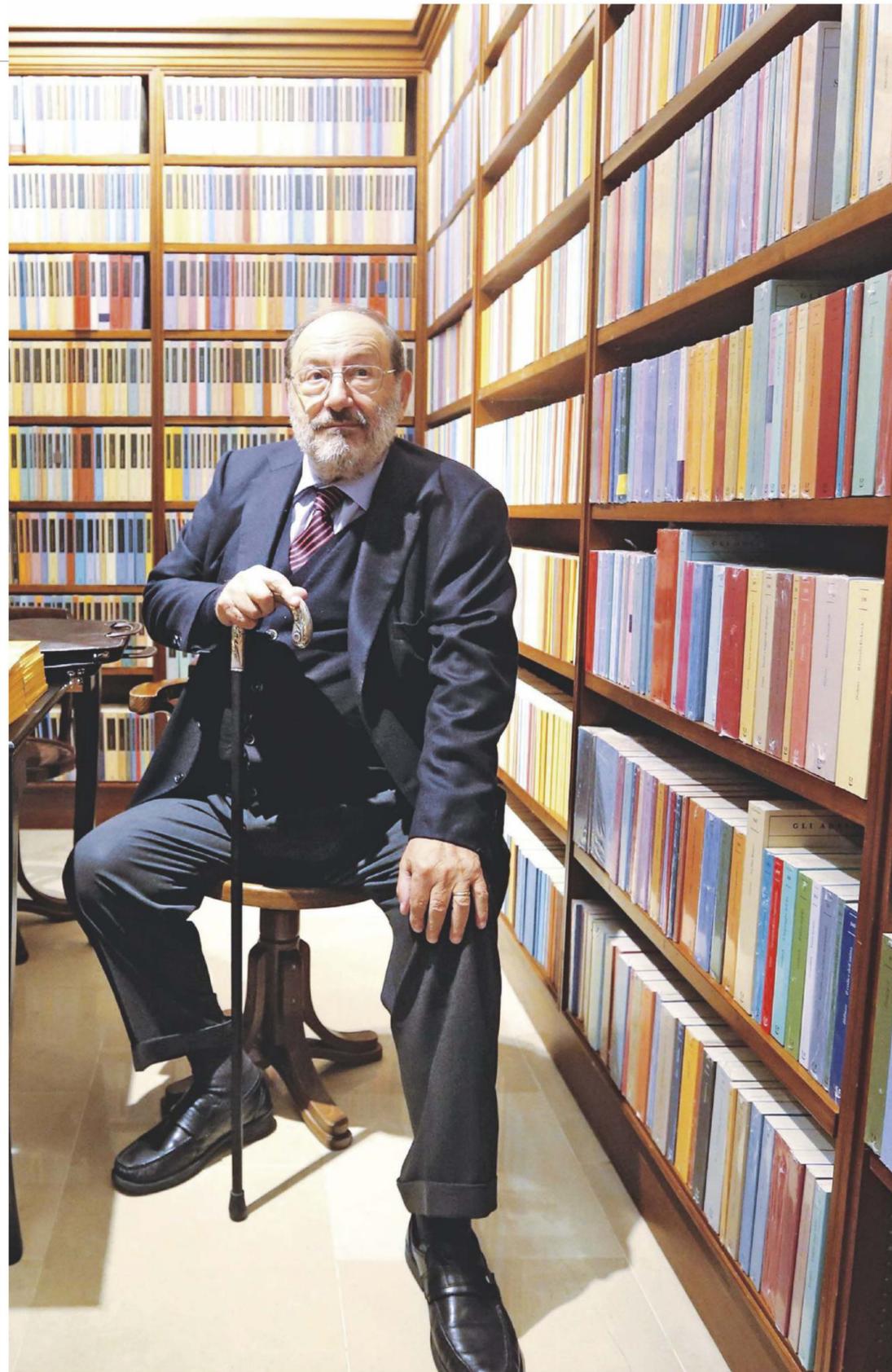
"Perché la faccia, ch'era un giorno rosa, e profumava come fosse rosa, poi che presi la lebbra ho tutta rasa?" Lo chiedeva a san Ro. Perché Ro sa.

Non fare mai troppi sforzi

Mi fan male le spalle e pure il collo per via che ho trasportato quel gran collo. Della bottiglia ora mi attacco al collo. Mi siedo, disegnando come Giotto, coll'O.

Visita

Dottor, sono malato. Io ritengo



Esercizi di stile

Che un bidone d'urina io ritengo.

Ghiottone

Goloso, la mia pesca io mi pelo, col succo imbratto i baffi e tutto il pelo. L'osso quasi inghiottivo, per un pelo!

Astutissimo dirigente

Filippo nell'azienda è solo un quadro ma appende nell'ufficio suo un gran quadro, più che rettangolare, proprio quadro, e pensa: "Chi mi vede in questo quadro crederà che son bravo e i conti quadro!"

Competizione sfrenata

Salvatore, che è un gran calcolatore, per batter gli altri, col calcolatore, ora lavora. Orsù, calcola, Tore, e arrivi primo! Che calcolatore!

Bibliofilia

Trovò il bibliotecario un di un volume Di un inconsuetissimo volume (ne calcolò perimetro e volume) e poi per legger disse: "ora vo' lume!"

Detti memorabili dei padri del deserto

Un giorno una bestiola, all'eremita, parve un paguro al povero eremita, che disse: Ecco Bernardo l'Eremita!

De musica

Per fare ciò che faccio ho un buon motivo (me ne convinco, e quindi mi motivo): compongo per il piano un bel motivo, seguendo passionali moti vo, e cantare, mio caro, mo' ti vo'.

Impiegato fannullone

Lascia l'ufficio e, mangiando una pesca, ogni mercoledì va P. a pesca e molti pesci e pesciolini pesca. Ma al ritorno il suo capo urla: P., esca!"

Casual

Se vuoi dei comodissimi vestiti con la T-shirt, caro Gustavo, vestiti, su dammi ascolto, indossi e vesti T! Sono soldi benissimo investiti!

Sciocchino

"Come si chiama quel Rabanne, Pacco?" "Se mi dici così mi fai un pacco! Empi di ghiaccio, prego, questo pacco, e sulla testa fatti un bell'impacco!"

Giornalista inabile spendonazione

L'articolo che hai fatto io cestino. La nota spese butto nel cestino. Il vagon restaurant? Mangia al cestino! Ed usa una valigia! Cesti, no!

Esortazione a un'imperatrice

Lea, dell'Oriente grande Basilea, vai da Bisanzio sino a Basilea. Conquistala, poi ti ti basi, Lea!

Aurora boreale con psicanalista

A mezzanotte tutto intorno luce, si diffonde nel cielo una gran luce. Risparmio la bolletta della luce e mi guardo beato anche il Film Luce con quella Irigaray, la cara Luce, benché in geografia certo non luce e mi domanda: "In Piemonte, Lu' c'è?"

Letterato

Leggo strane avventure sul mio libro, fantasticando nel cielo mi libro. Certo non vo alle corse e non allibro! Desideri e doveri io ben calibro, non son materialista di quel calibro.

Esortazione a una epave.

Disperata perché hai perso il bus, sola ti senti? Orsù non perdere la bussola, studia il cammin guardando la tua bussola, chi ha fede in sé giammai non si scambussola.



Biografia UMBERTO ECO

Critico, saggista, scrittore e semiologo di fama internazionale, Umberto Eco è morto il 19 febbraio 2016 all'età di 84 anni. È stato ordinario di Semiotica all'Università di Bologna e responsabile della Norton Lectures alla Harvard University, professore al Collège de France, presidente dell'International Center for Semiotic and Cognitive Studies.

Libri



Best seller

Tra narrativa, saggistica e letteratura Umberto Eco ha segnato la storia della cultura e della letteratura. Dall'alto: il nome della rosa (Bompiani), Il pendolo di Foucault (Bompiani) e Pape Satàn Aleppe (La nave di Teseo).

Tuta nera

Vo a Genova, mi porto anche una sbarra e assalto chi la zona rossa sbarra.

E vola

"Per preservare la forza della razza Mangio ogni giorno un cefalo e una razza". Così dicendo gode, e assai s'arrazza.

Fantasia e ghiottone

Racconti storie, tu, con la tua penna, di uccellini che han perso la lor penna, e poi al pomodor ti fai la penna.

Storia di Ana

Con Ana sto partendo per l'Indiana perché originalmente era un'Indiana. Infatti veste una veste d'Indiana e se le fai domande fa l'Indiana. Monto primo sul jet, e indi Ana.

Ingerenza ecclesiastica

Pel suo sacerdotale ministero il cardinal si reca al ministero. Egli ha avuto dal papa un ministero: il Pubblico far tacere Ministero che ha messo sotto accusa il ministero.

Feticista

Quel macho castiglian vede una stanga come Dolores. Subito la stanga (per farlo, lui la picchia con la stanga), e poi annusa il suo (ay, Dolores!) tanga.

Pedofilo e sodomita reale

Accesso di passion, ecco l'Infante vorrebbe approfittarsi di un infante. Il bimbo scappa, lui rimane infante, chiama un soldato, e se la gode in fante.

Storie dei Caraibi

Pirati di Siviglia, proprio loro, sul galeon volean rubare l'oro. Li vide il pappagalò, detto Loro, che si mise a gridare. E il capo loro mangiò la bestia, cotta con l'alloro. Poi rivolto alla Vergine, l'orò, ed in spagnolo disse: "quero l'or, o la muerte. Yo sin l'oro lloro!"

Linguista e contestatore

Con Chomsky ed Enza m'incontro a Potenza. Chomsky critica sempre la potenza militare degli USA, ed in potenza è un rivoluzionario che a potenza eleva una sua elettrica potenza. Ormai sedotta ama Poi Pot, Enza.

Ulivo alla Casa Bianca

Si battè Prodi, preso dallo scrupolo di non ridur la lira a mero scrupolo. Vinse, ed a Clinton disse "Well, I screw Polo!"

Incitamento di leghista succube

Tra siepi di Padania ed alti bossi vado a incontrare il mio padrone Bossi ed in anglo-latin l'incito: "Boss, i!"

Colonialisti

Se vieni a casa ci prendiamo il tè, e so che piace specialmente a te. Io te lo porgo un poco brusco, "teh!" Poi andiamo in Vietnam con il T.E. il compleanno a celebrer del Te.

Social forum

Metto la mia maglietta marca Polo che uso per giocare a golf e a polo, e son pronto ad andare sino al Polo per affrontare gli uomini del Polo. E quanto a Bossi, se raggiungo il Po, l'ò.

Bolzaneto

Per non sembrare essere di meno disse l'agente: "Te in prigion ti meno, perché tu sei di Francoforte/Meno, e se fai resistenza io ti meno. Se poi qualcun mi accusa dico: Me? No!!"